



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGETTO**

La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGETTO: Work in project - Sinergie territoriali per progetti di inclusione sociale	
DURATA (durata 18 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO: 01/03/2020 – DATA PRESUNTA DI FINE: 31/08/2021	
AREA DI INTERVENTO:	
<ol style="list-style-type: none">1) PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE2) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE3) INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE4) SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 320.000,00
Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€ 389.600,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 709.600,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: **Regione Liguria**

Sede:

Indirizzo: **via Fieschi 15 – 16121 Genova**

Telefono: **Centralino: 010 54851**

e-mail:

PEC: **protocollo@pec.regione.liguria.it**

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: **Maria Luisa Gallinotti**

Sede: **Via Fieschi 17 – 16121 Genova**

Telefono: **010 5485264**

e-mail: **marialuisa.gallinotti@regione.liguria.it**

PEC: **sanita@cert.regione.liguria.it**

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	Regione Liguria	€ 350.000,00
<i>Partner :</i>	Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta (PRAP)	
	Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE)	€ 39.600,00
	Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM)	
	ANCI Liguria	
	Organismo associativo unitario di rappresentanza dei soggetti del Terzo Settore	

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

L'esperienza di coprogettazione e Patto di Sussidiarietà avviata a partire dal 2011 e l'Accordo operativo sull'inclusione sociale siglato per la prima volta nel 2012 hanno permesso di sviluppare una consuetudine al confronto e alla collaborazione tra la Regione e i referenti locali degli uffici del Ministero della Giustizia sui temi oggetto dell'avviso.

Negli anni sono state realizzate diverse progettualità utilizzando fondi regionali ed europei, sia rivolte in modo specifico al target dell'avviso sia a platee più ampie di soggetti con fragilità.

Il gruppo di lavoro che ha partecipato alla stesura della presente proposta progettuale si è, quindi, innanzitutto interrogato sulle risorse da attivare/potenziare sul territorio, su quelle già esistenti e sugli ostacoli che hanno finora impedito alle persone sottoposte a provvedimenti penali di usufruirne in maniera efficace.

Si è pertanto deciso di:

- rafforzare la *governance* dei percorsi di formazione e di reinserimento socio-lavorativo, inserendo una fase di valutazione multidimensionale iniziale – finalizzata ad identificare i bisogni, le risorse e i fattori di vulnerabilità, nonché i fattori ambientali e di supporto presenti – e introducendo la figura del tutor, con il compito di:

- Affiancare i servizi, che mantengono la referenza del progetto individualizzato, gli enti di formazione e/o le aziende;
- Effettuare una mappatura del territorio e contattare nuove agenzie formative e aziende, al fine di ampliare la rete delle risorse formative e occupazionali;
- Affiancare il destinatario nell'attuazione del progetto fornendo informazioni e supporto;

- Verificare periodicamente con i vari soggetti coinvolti lo stato di avanzamento del progetto individualizzato;
- Essere punto di riferimento in relazione a eventuali difficoltà sorte nello svolgimento del progetto individualizzato;
- potenziare i programmi di assistenza intervenendo con azioni di supporto, personali o di gruppo, nelle situazioni di fragilità psicologica non ancora sfociate in patologie conclamate;
- favorire interventi di supporto e orientamento al reinserimento sociale di persone detenute prossime alla scarcerazione per fine pena (cosiddetti dimittendi);
- sostenere i servizi pubblici di assistenza alle vittime di reato.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

In Liguria sono presenti 6 istituti (4 case circondariali e 2 case di reclusione). I detenuti al 31/08/2019 erano 1.568, mentre le persone con misure di esecuzione penale esterna dal 01/01/2019 al 31/08/2019 sono state 2.750. I minori e giovani adulti presi in carico dall'USSM, nel I semestre 2019, sono stati 511.

La valutazione iniziale, condivisa dai soggetti del partenariato, ha permesso di delineare un quadro iniziale caratterizzato da:

- Un'offerta formativa da implementare e non sempre accessibile alle persone sottoposte a provvedimenti penali in relazione al titolo di studio (ad esempio tra i detenuti di cui è stato rilevato il titolo di studio – 703 su 1504 – solo il 20% ha un titolo superiore alla licenza media);
- Una sostanziale difficoltà “di tenuta” rispetto ai percorsi di formazione e/o inclusione lavorativa;
- La difficoltà da parte dei servizi nell'attivare efficaci azioni di verifica, monitoraggio e accompagnamento, stante il numero elevato di persone in carico;
- Un tessuto economico in difficoltà, che fatica ad accogliere nuova forza lavoro;
- Situazioni di fragilità psicologica diffuse, non inquadrabili in patologie conclamate, ma che comunque incidono negativamente sulle possibilità di reinserimento sociale;
- La necessità di interventi di supporto e orientamento al rientro nel tessuto sociale delle persone detenute prossime alla scarcerazione;
- Difficoltà a rispondere in modo adeguato ai bisogni delle vittime di reato.

Per inquadrare al meglio l'idea progettuale, il gruppo ha esaminato le azioni in corso nell'ambito della coprogettazione già in essere, che prevede attività di informazione, sostegno e accompagnamento delle persone sottoposte a provvedimenti penali, miglioramento della qualità della vita in carcere, accoglienza abitativa per permessi premio, mediazione penale minorile, interventi educativi nei confronti dei minori autori di reato e sostegno alle loro famiglie, supporto alla genitorialità dei detenuti¹.

Alla luce di ciò, si è deciso di destinare le azioni a valere sul finanziamento della Cassa delle Ammende al rafforzamento della governance dei percorsi di formazione e di reinserimento socio-lavorativo, al potenziamento dei programmi di assistenza e al sostegno dei servizi pubblici di

¹ Le attività già in essere, oggetto di cofinanziamento, verranno descritte al punto 8.

assistenza alle vittime di reato, elementi di criticità su cui ancora non era stata sviluppata un'adeguata risposta.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Attraverso il progetto si intende favorire il raggiungimento del seguente obiettivo di sistema e dei relativi risultati specifici:

Obiettivo: Rafforzare la *governance* sul tema dell'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale

Risultati specifici:

- Rafforzare il raccordo tra i soggetti che a diverso titolo si occupano di inclusione sociale delle persone in esecuzione penale;
- Diversificare l'offerta formativo-occupazionale;
- Ridurre il *drop out* rispetto ai percorsi individualizzati;
- Potenziare i servizi pubblici di sostegno alle vittime di reato.

Per quanto riguarda i soggetti destinatari gli obiettivi e risultati attesi sono:

Obiettivo: Potenziare/Sviluppare il benessere della persona

Risultati specifici:

- Affrontare e superare situazioni di fragilità e di malessere psichico;
- Migliorare l'integrazione sociale;
- Mantenere i legami familiari e sviluppare le competenze relazionali;
- Acquisire e sviluppare nuove abilità e interessi personali;
- Mantenere le relazioni con soggetti di riferimento nei servizi e nel mondo del lavoro;
- Migliorare la conoscenza dei propri diritti e l'accesso alle opportunità del territorio;
- Acquisire/potenziare l'autonomia personale e la capacità di fronteggiare le situazioni problematiche;
- Sviluppare capacità di porsi obiettivi a breve e medio termine e individuare tempi e modalità per raggiungerli;
- Aderire ai programmi concordati con i servizi di riferimento.

Obiettivo: Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze

Risultati specifici:

- Ottenere un orientamento formativo/professionale;
- Partecipare a corsi di formazione coerenti con le proprie abilità e con le opportunità di lavoro;
- Conseguire un attestato, un'abilitazione o una certificazione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Obiettivo: Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale**Risultati specifici:**

- Accedere a misure di attivazione lavorativa, tirocini, borse lavoro, LSU, ecc.
- Inserimento lavorativo protetto (coop.soc. B, no profit, tirocini);
- Accedere a forme di inserimento lavorativo incentivanti o flessibili o voucher;
- Ottenere e mantenere un lavoro.

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:**1) Percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale**

Si intende in quest'ambito rafforzare la *governance* attraverso:

- Un'attenta selezione preliminare dei possibili destinatari da parte dei servizi della giustizia;
- Una valutazione effettuata da un'équipe multidisciplinare composta da: un referente del CGM, un referente del PRAP, un referente dell'UIEPE, esperti in materia di formazione e lavoro individuati dalla Regione e i tutor, per l'individuazione del percorso più idoneo alle caratteristiche della persona;
- L'inserimento dei tutor che monitorino l'andamento dei percorsi di formazione e gli esiti degli stessi e tengano i contatti con i servizi che hanno in carico la persona;
- L'inserimento di una figura di raccordo trasversale, finanziata dall'UIEPE, che coordini il lavoro dei tutor, svolga funzioni di supervisione e supporto, nonché di collegamento con la cabina di regia del progetto (vedi punto 14)

L'intervento è complementare ai percorsi di formazione attivati con progetti a valere sul FSE e consentirà di includere soggetti che non ne hanno beneficiato.

2) Percorsi di inclusione sociale e/o inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale

Si prevede di sviluppare percorsi di inclusione sociale di cui alle "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", delineati per la Regione Liguria con DGR 283/17. La *governance* di questa azione sarà analoga a quella delineata per la formazione di cui al punto. In quest'ambito il tutor oltre a tenere i contatti con le aziende e con i servizi che hanno in carico la persona potrà altresì contribuire a favorire lo sviluppo di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata in tutto il territorio regionale che coinvolga istituzioni e imprese, a beneficio dell'occupabilità futura delle persone coinvolte nell'azione. Si prevede, inoltre, l'erogazione di incentivi alle aziende per l'assunzione dei soggetti destinatari del progetto. Anche in questo caso l'intervento è complementare ai percorsi attivati a valere sul FSE e con risorse dei Comuni.

3) Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età

Si prevede di rafforzare le azioni di sostegno psicologico e trattamentale per le persone detenute e i

soggetti in esecuzione penale esterna attraverso il supporto di professionisti che possano intervenire a seconda del bisogno espresso in tutte quelle situazioni di fragilità emotiva e psicologica, non ancora sfociate in patologie conclamate. L'attività potrà essere sviluppata attraverso specifiche attività trattamentali e mediante colloqui individuali e/o momenti di gruppo. Si ritiene che questa azione sia necessaria per fronteggiare le sempre più emergenti situazioni di sofferenza delle persone inserite nel circuito penale, con significative complicità per una corretta integrazione nel contesto penitenziario/comunitario e, conseguentemente, nell'intraprendere un percorso di inclusione sociale. Saranno inoltre attivati interventi di supporto alle persone detenute prossime alla scarcerazione per favorire il loro reinserimento sociale e prevenire la ricaduta in violazioni penali. Si implementeranno a tale proposito le specifiche azioni già avviate in alcuni contesti penitenziari della regione, con particolare riguardo alla C.C. di Genova Marassi.

Detti interventi sono complementari alle azioni sviluppate nell'ambito del Patto di Sussidiarietà, di seguito descritte brevemente:

- **Attività di informazione, sostegno e accompagnamento delle persone sottoposte a provvedimenti penali:** presso gli sportelli denominati "Sp.In", presenti in tutto il territorio regionale, è possibile l'assistenza e l'accompagnamento dei detenuti, in particolare dimittendi, e delle persone in esecuzione esterna per favorire il contrasto della recidiva e promuovere il reinserimento sociale, abitativo e lavorativo;
- **Miglioramento della qualità della vita in carcere:** attraverso la proposta di attività sportive, culturali e ricreative all'interno dei vari istituti di pena liguri, si offrono ai detenuti opportunità per evitare l'inattività e la solitudine, costruire relazioni positive e sviluppare nuovi interessi personali;
- **Gruppi di riflessione** volti all'acquisizione della consapevolezza dei reati commessi;
- **Accoglienza abitativa per permessi premio:** attraverso un'azione di *housing* sociale, denominata "Casa Mandela", si promuovono le pari opportunità nella fruizione dell'istituto del "permesso premio", in quelle situazioni in cui i detenuti non hanno a disposizione uno spazio proprio per usufruire del permesso stesso. La possibilità di ospitare anche i propri familiari permette al detenuto di mantenere i rapporti affettivi con i congiunti;
- **Supporto alla genitorialità dei detenuti:** l'intervento è rivolto ai genitori detenuti e ai loro figli, specie adolescenti; rispetto ai primi si adopera per sostenere l'azione genitoriale ed elaborare le difficoltà correlate al proprio ruolo e alla situazione detentiva; rispetto ai figli promuove e supporta gli incontri con i genitori detenuti offrendo sostegno e rielaborazione dei vissuti di entrambe le parti in causa.
- **Dimittendi Marassi:** progetto rivolto a preparare e sostenere i detenuti dimittendi. Attualmente presente solo presso la Casa Circondariale di Genova Marassi, l'azione è finalizzata ad accompagnare i percorsi di uscita e contrastare la recidiva

4) Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e mediazione penale

Considerato il budget limitato a disposizione, si è deciso di intervenire a supporto dei servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato già esistenti presso i Comuni liguri. La cifra a disposizione non consente, infatti, di creare un servizio pubblico *ad hoc* (che presenterebbe problemi di sostenibilità al termine del finanziamento). In particolare si prevede di sostenere lo sportello di assistenza alle vittime di reato del Comune di Genova per l'attivazione di un numero verde dedicato alle vittime di truffa.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

I fattori positivi che caratterizzano l'azione sono:

- La complementarietà con altre azioni già sviluppate sul territorio;
- La diffusione degli interventi sull'intero territorio regionale;
- La possibilità di fornire risposte a bisogni emersi e non ancora adeguatamente affrontati.

Le possibili criticità sono costituite dalla necessità di dare continuità alle azioni sperimentate, qualora si rivelino efficaci, mettendo a sistema ulteriori interventi oltre a quelli già finanziati attraverso le risorse regionali.

10. Programma e cronoprogramma

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Rafforzare la <i>governance</i> sul tema dell'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale	Incontri del Tavolo di programmazione partecipata; Mappatura delle risorse formative-occupazionali; Tutoraggio dei percorsi individualizzati di formazione e inserimento lavorativo; Rafforzamento dei servizi pubblici di assistenza alle vittime di reato.	Riunioni, ricerche, colloqui individuali e di gruppo.

Fase	ANNO 2021											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

Il progetto si rivolge a:

n. 45 destinatari per l'azione "Percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale";

n. 45 destinatari per l'azione "Percorsi di inclusione sociale e/o inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale";

n. 3.500 destinatari per l'azione "Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale";

Non è al momento possibile quantificare i destinatari dell'azione "Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato".

12. Risorse professionali coinvolte

Le risorse professionali coinvolte nel progetto sono: educatori professionali, assistenti sociali, psicologi, operatori penitenziari dell'area adulti e dell'area minori, formatori, animatori, tutor, operatori del Terzo Settore e assistenti volontari.

13. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di riferimento in cui saranno svolte le azioni progettuali è l'intero territorio della Regione Liguria.

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il progetto sarà monitorato attraverso incontri trimestrali di verifica della cabina di regia, a cui parteciperanno referenti del Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità della Regione Liguria, degli Uffici locali dell'Amministrazione della Giustizia, del soggetto attuatore del progetto, di Anci e dell'Organismo unitario di rappresentanza del Terzo Settore.

Il soggetto attuatore dovrà fornire trimestralmente alla Regione report quali-quantitativi rispetto all'attività svolte nel periodo, in cui siano indicati almeno: il numero dei destinatari individuati, il numero e le caratteristiche degli interventi effettuati, i soggetti territoriali coinvolti. Nell'ambito dei suddetti report quali-quantitativi periodici, una sezione sarà dedicata alla relazione del coordinatore dei tutor.

A cadenza semestrale, la cabina di regia effettuerà inoltre la valutazione *in itinere* del progetto in merito all'effettivo raggiungimento dei destinatari previsti e degli obiettivi programmati, all'adeguatezza degli interventi posti in essere e all'eventuale necessità di modifiche.

Al termine del progetto si svolgerà una valutazione finale in cui saranno verificati: il numero complessivo dei destinatari raggiunti, degli interventi attuati e dei soggetti coinvolti, il raggiungimento degli obiettivi programmati, i risultati raggiunti. In questa fase di valutazione saranno coinvolti anche altri soggetti interessati quali l'Azienda Sanitaria Locale ligure, i Comuni, le direzioni delle strutture detentive del territorio.

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

I risultati del progetto saranno resi pubblici attraverso:

- La pubblicazione sul sito internet della Regione Liguria di un report contenente i risultati raggiunti dal progetto;
- Un incontro di restituzione dei risultati dedicato ad "addetti ai lavori" provenienti da enti delle amministrazioni locali, dell'amministrazione della giustizia, dell'autorità giudiziaria, del Terzo Settore.
- Un incontro pubblico, che avrà anche l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema del reinserimento sociale degli autori di reato, della prevenzione della recidiva, della necessità di tutelare i figli minorenni delle persone sottoposte a provvedimenti penali.

Nel corso dei suddetti incontri sarà previsto un intervento da parte di referenti della Cassa delle Ammende o, in caso di impossibilità a partecipare, sarà data informazione del finanziamento ricevuto da parte del soggetto promotore del progetto.

La visibilità del finanziamento ricevuto sarà inoltre garantita attraverso l'apposizione, in qualsiasi documento riguardante le azioni finanziate, stampato o diffuso attraverso siti internet e social network, di una dichiarazione in cui risulti che il progetto è stato cofinanziato dalla Cassa delle

Ammende, con l'apposizione del relativo logo, previa autorizzazione della Cassa delle Ammende.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) Ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) A comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) A sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) A trasmettere tramite PEC alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) A trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) A far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) A predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) Ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- i) Ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) A gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) A provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) A rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) A rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) Ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto